Tavolo Locale delle Appartenenze Religiose

Piccolo decalogo del dialogo interreligioso

1) ... riconoscere la spiritualità come una componente essenziale ed importante di ogni essere umano, e riconoscere a ciascuno il diritto di esprimerla

2) ... imparare ad esprimere la propria fede in maniera rispettosa delle sensibilità e dei principi altrui

3) ... imparare a rispettare la fede, le convinzioni, le idee e le opinioni degli altri

4) ... conoscere e approfondire sempre bene la propria fede e le proprie tradizioni prima di esprimersi

5) ... ascoltare sempre in maniera diretta la storia de-gli altri verificando altresì le fonti di informazione

6) ... porre sempre con serenità e fiducia tutte le do-mande di fede che più stanno a cuore

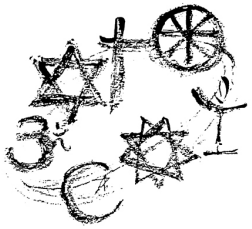
7) ... ascoltare con interesse e con curiosità gli altri senza emettere pareri o giudizi frettolosi

8) ... non deridere o non prendere in giro gli altri per le diverse idee o tradizioni

9) ... crescere ogni giorno nella fede sapendo anche sorridere dei propri limiti

10) ... riconoscere sempre la conoscenza della fede dell'altro come occasione non di scontro ma di incontro e di dialogo

Non cercare ora le risposte che non possono esserti date



poiché non saresti capace di convivere con esse. Vivi le domande. Forse ti sarà dato, senza che tu te ne accorga, di vivere fino al lontano giorno in cui avrai la risposta.

(Etty Hillesum, 1914-1943)

chi siamo? _____

Buddismo, centro *Vajrapani* - 38040 Bosentino (TN)
via Prati 2 - tel. e fax 0461.848153 - vajrapani@libero.it
Tempio *Tenryuzanji*
tel. 3920318142 - fushin.Seiunbo@email.it

Induismo, centro *Vidya* - 38057 Pergine Valsugana (TN)
via Spolverine 74 - tel. 0461.512670 - f.vidya@virgilio.it

Ebraismo, comunità ebraica
39012 Merano, via Schiller 14 - tel. 0473.236127

Cristianesimo ortodosso romeno
38100 Trento, chiesa s.Marco, vicolo s.Marco
tel. 348.5228599 - catalinioan@libero.it

Cristianesimo ortodosso russo
38068 Rovereto, chiesa s.Antonio, via Zotti
tel. 389.1666643 - santaksenia@libero.it

Cristianesimo ortodosso serbo
Info tel. 0464.421299 - snezanaPetrovic@jumpy.it

Cristianesimo cattolico romano
38100 Trento, via Barbacovi 4 - tel. 0461.891320
ecumenismo@diocesitn.it

Cristianesimo evangelico valdese
38068 Rovereto (TN), Sala Valdese
tel. 0464.411804 - florestana.piccoli@virgilio.it

Centro Evangelico Ecumenico - CEE
38014 Gardolo (TN), Melta
tel. 0461.994298 - Fam.Peri@libero.it

Cristianesimo evangelico luterano
39100 Bolzano, via Col di Lana 10
tel. 0471/281293 - bolzano@elki-celi.org

Islam, comunità islamica
38100 Trento, via Vivaldi 14/1
tel. 0461/910716 - islam.trento@gmail.com

Bahà'i, comunità baha'i
Info tel. 0461/828682 - trento@bahai.it

Lettera aperta alla città

«... crediamo di scrivere
come se fossero vere,
cose che non esistono
e viaggiamo su mappe
non ancora disegnate ...»

Walt Whitman

Trento, 4 febbraio 2013

Cari Concittadini, donne e uomini, giovani e bambini! Qualunque sia la vostra provenienza, geografica, etnica o religiosa; la vostra fede, in Dio o nell'umanità; le vostre preoccupazioni e le vostre attese per il presente e per il futuro, attraverso questa lettera vogliamo porgervi il saluto fraterno quali membri del Tavolo Locale delle Appartenenze Religiose!

Il nostro è un Tavolo di incontro di Spiritualità, di Comunità, di Chiese presenti nel nostro territorio, nato spontaneamente negli anni '90 e istituito il 28 ottobre 2001, con lo scopo di riunire donne e uomini rappresentanti di diverse tradizioni religiose, disponibili e fedeli all'incontro, profondamente consapevoli della necessità del dialogo.

Noi siamo convinti della responsabilità e della capacità delle religioni di collaborare tra di loro per il bene comune, in nome di valori spirituali, patrimonio universale di tutti i credenti e di tutti gli uomini e le donne di buona volontà.

Oggi ci rivolgiamo a voi, ad ognuno di voi, nell'intento di avviare un percorso condiviso di riflessioni, idee, aspettative e attività, tenendo particolarmente presente il momento difficile che tutti stiamo vivendo, da tanti punti di vista, e non solo economico.

Ci piacerebbe trasmettervi l'idea positiva che la spiritualità non è mai fine a se stessa ma ha ricadute profonde sulla società, contribuendo persino a cambiarla. Tutti infatti siamo responsabili di tutti! Ed ogni nostra decisione ed ogni nostro comportamento lasciano sempre tracce indelebili.

Consapevoli dell'umana eredità spirituale noi siamo coscienti che, proprio attraverso le nostre azioni individuali, possiamo svolgere un ruolo unico nel promuovere il benessere materiale e spirituale della società, nel contesto di una lealtà più ampia, devota alla razza umana nel suo insieme e al mondo in cui abitiamo, nostra casa comune. Tutto questo senza minare l'identità culturale e spirituale di nessuno, ma, altresì, valorizzandola.

Noi riconosciamo che l'umanità è la nostra famiglia, che nulla di ciò che accade ci è estraneo; riconosciamo la diversità delle culture e delle religioni valorizzando e tutelando i più piccoli, le minoranze, i più indifesi, come in una famiglia, vivendo il principio dell'«unità nella diversità», dove l'unità, basata su un'esigenza di giustizia, risalta la necessità di generare una co-scienza universale, una nuova consapevolezza spirituale e un nuovo senso di responsabilità.

Tutti noi sentiamo il bisogno di una globalizzazione dello spirito per temperare e trasformare quella aggressiva, sfuggente e senza valori imposta dal mercato, i cui effetti stiamo tutti sperimentando quotidianamente.

Profondi squilibri, causati da egoistici e irresponsabili interessi, stanno alterando gli aspetti della società: ingiustizia e violazione dei diritti umani, diseguaglianze economiche, accesso e uso delle risorse, conflitti e intolleranze, sovente strumentalizzano proprio la religione.

È con questo spirito che vogliamo ricordare allora 6500 donne e uomini di 125 tradizioni religiose diverse, riuniti nel Parlamento Mondiale delle Religioni, che nel settembre 1993 approvarono la "Dichiarazione per un'etica mondiale", basata su quattro principi-guida:

- l'impegno per una cultura della nonviolenza e del rispetto di *ogni* vita.
- l'impegno per una cultura della solidarietà e un giusto ordine economico.
- l'impegno per una cultura della pacifica convivenza vissuta nella sincerità
- l'impegno per una cultura dell'eguaglianza e della condivisione tra tutti.

Il passaggio dal dialogo interreligioso alla cooperazione interreligiosa è indispensabile per promuovere sia un pensiero che azioni significative, consapevoli che non ci sarà

- nessuna sopravvivenza del nostro piane-ta senza un *ethos* globale,
- nessuna pace tra le nazioni senza pace tra le religioni,
- nessuna pace tra le religioni senza dialo-go tra le religioni,
- nessun dialogo tra religioni e culture senza reciproca conoscenza,
- nessun *ethos* mondiale senza un muta-mento di coscienza da parte di tutti.

Ogni creatura umana si senta quindi capace di trovare il coraggio e la forza di essere un significativo elemento di cambiamento.

La riflessione, la meditazione, la preghiera, la conoscenza, il pensiero positivo, la gentilezza e la generosità possono risvegliare davvero le nostre forze spirituali.

La sfida che ci sta davanti è grande: tutti siamo chiamati a scrivere il futuro del nostro pianeta, a partire dalle nostre piccole grandi scelte della vita quotidiana.

Sentiteci vicini con simpatia

gli amici del
Tavolo Locale delle Appartenenze Religiose